

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|---|
| Progetto | Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi |
| Proponente | ISIMO srl |
| Ubicazione | Provincia di Viterbo Comune di Montalto di Castro Località Due Pini |

Registro elenco progetti n. 42/2016

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20
del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|--|--|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____</p> | <p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data: 30/05/2017</p> |
|--|--|

La Società ISIMO srl in data 15/09/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La proponente ISIMO srl nella medesima data del 15/09/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 75 del 15/09/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R.01 Studio preliminare Ambientale;
- R.02 Scheda di Sintesi;
- T.01 Corografia inquadramento territoriale;
- T.02 Planimetria generale e sezioni ante e post operam opere e particolari costruttivi;
- T.03 Rete raccolta acque, planimetria – profilo particolari costruttivi;
- T.04 Planimetria area di stoccaggio, planimetria punti di emissione e di scarico;
- T.05 Documentazione fotografica con planimetria dei punti di ripresa;
- T.06 Fotosimulazioni post operam.

Con nota prot.n. 80746 del 16/02/2017 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 13/03/2017, acquisita con prot.n. 152852 del 24/03/2017, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- R.01 Studio preliminare ambientale;
- R.03 Relazione tecnica;
- R.04 Relazione tecnica sui rifiuti;
- R.05 Relazione geologica e idrogeologica;
- R.06 Relazione previsionale di impatto acustico;
- T.01 Corografia inquadramento territoriale;
- T.02 Planimetria generale, sezioni area impianto, ante e post operam, opere e particolari costruttivi;
- T.04 Planimetria area di stoccaggio;
- T.08 Planimetria generale con curve di livello, sezioni ante e post operam.

Alla nota è allegato anche il CDU rilasciato dal Comune di Montalto di Castro in data 29/04/2016;

E' pervenuta nota del 20/03/2017 della Società proponente, acquisita al prot.n. 152211 del 23/03/2017, inerente "Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 - Aggiornamento";

Sono pervenute note della Provincia di Viterbo prot.n. 18557 del 12/04/2017 e prot.n. 19968 del 21/04/2017 inerenti rispettivamente convocazione seconda conferenza di servizi al 28/04/2017, nell'ambito del procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e art. 15 e 16 L.R. 27/1998, e spostamento della stessa al 03/05/2017.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione un impianto sito in zona industriale per il recupero di rifiuti non pericolosi tramite operazioni di frantumazione e vagliatura, al fine di acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, si intende richiedere operazioni R13 e R5 per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Due Pini nel Comune di Montalto di Castro, in particolare, 3,3 km a nord ovest dal centro urbano del Comune di Montalto di Castro, a circa 520 metri a nord dalla Via Aurelia e a circa 3,3 km a nord est dalla Centrale Termoelettrica ENEL.

Superfici, dati catastali

L'attività è proposta su una superficie complessiva pari circa a 8.100 m² sul terreno distinto catastalmente al foglio 40, particelle 176, 185, 187, 188 parte, 189, 190, 191, 200, 201, 296 parte, 313 parte. Il proponente evidenzia che nella particella n. 313 è presente un capannone che risulta comunque esterno all'area interessata dalla proposta presentata, e pertanto non fa parte del progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di una superficie impermeabilizzata di 3.300 m² e di 410 m² per opere a verde, il resto è in battuto.

Quadro Progettuale

Precedente attività

Dalla documentazione tecnica si evince che *l'impianto si inserisce in una zona industriale e va a sostituire una vecchia attività legata alla lavorazione delle carni, comprendente un capannone ed un piazzale attiguo*; inoltre, come riportato dal proponente, attualmente l'area dell'impianto risulta sgombra, dotata di un accesso carrabile posizionato lungo il lato Sud-Est del lotto ... e risulta delimitata su 3 lati dal muro e rete di recinzione mentre per il quarto lato è stato eretto un muro di altezza pari a 2 m che lo delimita rispetto all'area dove è presente il ... capannone (di proprietà della società proponente ... ad ora non utilizzato).

Il proponente evidenzia inoltre, che nel suddetto capannone si svolge ... *un'altra attività, diversa dalla gestione dei rifiuti, gestita dalla società medesima. La comunicazione tra le suddette aree avviene, ad oggi, mediante un cancello che verrà chiuso con l'avvio dell'attività oggetto della presente relazione.*

Attività proposta

Il recupero dei rifiuti, così come evidenziato nella documentazione tecnica, sarà caratterizzato dalle seguenti attività: controllo e accettazione, stoccaggio in cumuli (R13), recupero in sito (R5) e stoccaggio MPS; e ... *la superficie su cui verrà svolta l'attività di recupero ... è stata così suddivisa:*

- *area di accettazione e pesa – Area A;*
- *area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in ingresso e lavorazione – Area B;*
- *area di stoccaggio dei materiali dopo il recupero – Area C.*

L'area A ospiterà le attività di accettazione e pesa del veicolo oltre allo stoccaggio delle MPS; tale zona verrà realizzata con pavimentazione, di spessore pari a circa 15 cm, in misto naturale stabilizzato.

Nell'area B invece (circa 3.300 mq) verrà realizzata una pavimentazione in calcestruzzo e su questa è previsto lo stoccaggio di rifiuti in ingresso, la loro successiva lavorazione e frantumazione. Inoltre, l'area ... sarà provvista di un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche e di un impianto di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, che ... poi verranno convogliate nella fognatura comunale.

Nella zona di stoccaggio (R13) ... i rifiuti verranno posizionati in cumuli e delimitati da barriere mobili con la funzione di separare il rifiuto da recuperare ... La lavorazione dei rifiuti verrà eseguita con un impianto di triturazione mobile che sarà posizionato all'interno dell'area B, in prossimità dei cumuli di rifiuti depositati a seguito della messa in riserva, prima della lavorazione.

Nell'area C infine verranno stoccate le Materie Prime Secondarie (M.P.S.) prodotte dalla lavorazione e dal recupero. In particolare, in questa ... zona sarà dotata di pavimentazione, con spessore di circa 15 cm, in misto naturale stabilizzato ... ed avrà un'estensione di circa 4.240 mq.

Dalla "Planimetria generale e sezioni ante e post operam opere e particolari costruttivi" si evince che l'impianto sarà costituito da un'area di accettazione (ufficio) e pesa, un'area di lavorazione, un'area di deposito materie prime secondarie, un'area con pavimentazione in calcestruzzo con pannelli divisorii prefabbricati che suddividono l'area di stoccaggio rifiuti in ingresso e l'impianto di frantumazione e vagliatura, un impianto di trattamento acque meteoriche, un'area deposito materie prime secondarie. L'impianto sarà dotato di impianto di illuminazione, reti fognarie per il convogliamento delle acque meteoriche, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

I rifiuti saranno gestiti con i seguenti macchinari: un impianto con vaglio per la triturazione, un escavatore idraulico e una terna.

Come evidenziato dal proponente, *le attività di recupero previste sul rifiuto consistono: nelle lavorazioni R13 e R5 per quei rifiuti classificati come INERTI; solo in R13 per tutti quelli classificati come "NON INERTI".*

La capacità massima di rifiuti non pericolosi avviati al recupero è di 30.000 tonnellate/anno.

La tabella sottostante riporta le informazioni sul tipo di rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione:

| Rifiuto (CER) | Descrizione | Destinazione | Quantitativi annuali (tonn) |
|-------------------|---|-----------------------------|-----------------------------|
| INERTI | | | |
| 101311 | rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 | R13/R5 | 600 |
| 170101 | cemento | R13/R5 | 600 |
| 170102 | mattoni | R13/R5 | 600 |
| 170103 | mattonelle e ceramiche | R13/R5 | 600 |
| 170107 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 | R13/R5 | 600 |
| 170802 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 | R13/R5 | 300 |
| 170904 | rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 | R13/R5 | 7500 |
| 010408 | scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01040 | R13/R5 | 1000 |
| 010410 | polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | R13/R5 | 400 |
| 010413 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | R13/R5 | 800 |
| 170508 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507 | R13/R5 | 2000 |
| 010504 | fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci | R13/R5 | 8000 |
| 200202 | terre e roccia | R13/R5 | 2000 |
| SOMMA | | | 25000 |
| NON INERTI | | | |
| 170201 | legno | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 170202 | vetro | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 170203 | plastica | R13 per selezione e cernita | 400 |
| 170401 | Rame, bronzo, ottone | R13 per selezione e cernita | 500 |
| 170402 | Alluminio | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 170403 | Piombo | R13 per selezione e | 200 |

| | | | |
|--------------|---|-----------------------------|-------------|
| | | cernita | |
| 170405 | Ferro e acciaio | R13 per selezione e cernita | 700 |
| 170406 | Stagno | R13 per selezione e cernita | 100 |
| 170407 | Metalli misti | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 170411 | Cavi, diversi da quelli d cui alla voce 170410 | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 170604 | Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 | R13 per selezione e cernita | 100 |
| 150101 | Imballaggi in carta e cartone | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 150102 | Imballaggi in plastica | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 150103 | Imballaggi in legno | R13 per selezione e cernita | 300 |
| 150104 | Imballaggi metallici | R13 per selezione e cernita | 200 |
| 150105 | Imballaggi in materiali compositi | R13 per selezione e cernita | 200 |
| 150106 | Imballaggi in materiali misti | R13 per selezione e cernita | 200 |
| SOMMA | | | 5000 |

Tabella I. Tipologia di rifiuti, quantitativi e relative operazioni.

Sistema di raccolta delle acque meteoriche e trattamento delle acque

Il SIA evidenzia che la superficie pavimentata in calcestruzzo dell'area di stoccaggio e trattamento rifiuti risulta complessivamente pari a 3.300 m², si prevede la realizzazione di una vasca di accumulo con capacità pari a 20 m³, dove l'acqua di prima pioggia raccolta verrà rilanciata verso l'impianto di trattamento con disoleatore e dissabbiatore; mentre le acque di seconda pioggia tramite un pozzetto di by-pass verranno scaricate direttamente nella fognatura esistente.

Traffico indotto

Il proponente stima circa ... 35 viaggi a settimana ovvero in media 6 viaggi al giorno o, approssimando cautelativamente in eccesso, 1 viaggio per ogni ora di servizio.

Quadro ambientale

Atmosfera

La produzione di polveri interesserà l'intorno dell'impianto durante fase di esercizio nelle attività di triturazione dei rifiuti

Il proponente in merito agli impatti sulla qualità dell'aria connessi al traffico veicolare ... si può ritenere che l'aumento del flusso di mezzi pesanti conferenti all'impianto non arrechi danni alla qualità dell'atmosfera se non in misura assai modesta in quanto: l'impianto è stato localizzato lontano da centri abitati e da abitazioni sparse; l'aumento del livello di inquinamento atmosferico può ritenersi irrilevante rispetto alla situazione attuale ...

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in oggetto è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e presenta punti di emissione diffuse in corrispondenza delle fasi:

- di trasporto del rifiuto;
- di movimentazione del rifiuto;
- di stoccaggio in cumuli;
- frantumazione e riduzione volumetrica.

Mitigazioni

Al fine di limitare le emissioni dovute alla movimentazione del materiale, prima e dopo il trattamento, nonché al transito degli autocarri, le principali mitigazioni proposte nello studio ambientale sono:

- l'umidificazione dei cumuli depositati nel piazzale; copertura con apposite telonature/stuoie dei cumuli nei periodi ventosi;
- adeguata pavimentazione dei piazzali e aree maggiormente soggette al transito di veicoli al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi;
- impiego di dispositivi chiusi con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento;
- obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna;
- umidificazione del materiale inerte in lavorazione, in corrispondenza delle fasi più polverose e dello scarico da nastri;
- barriere arboree che operano un'azione di frangivento.

Suolo e sottosuolo

Il Sia riporta che ... l'analisi del quadro geologico locale esclude che il sito sia interessato da condizioni di instabilità morfologica e da ogni altro processo geodinamico in misura tale da compromettere la sicurezza. Per quanto concerne la fase di esercizio, il proponente individua che ... l'unico impatto ascrivibile può essere relativo al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area;

La relazione geologica ed idrogeologica evidenzia che la metodica DRASTIC segnala una vulnerabilità moderata per l'acquifero, dato il tipo di attività da svolgere, si raccomanda impermeabilizzazione dell'area completata da un sistema di collettamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento. Inoltre,

si incentiva il riutilizzo delle stesse, dopo trattamento eventualmente necessario. Visto il tipo di attività e le caratteristiche dell'area non si ravvisano altre criticità.

Mitigazioni

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che ... la presenza di pavimentazione impedirà il contatto diretto tra i rifiuti ed il suolo e il sottosuolo; l'attività proposta non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose per il suolo e sottosuolo; i reflui di dilavamento meteorico prodotti dall'attività di recupero rifiuti ... vengono raccolti e convogliati verso l'impianto di depurazione. Inoltre, le operazioni di manutenzione dei motori sono eseguite in officine esterne perciò non sono previsti possibili sversamenti accidentali di lubrificanti o miscele se non in maniera accidentale. Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti dei macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza.

Ambiente idrico

La documentazione tecnica riporta che ... le acque reflue che si origineranno dall'insediamento, poiché l'attività svolta non richiede utilizzo di acqua industriale, saranno rappresentate esclusivamente da: acque reflue domestiche; acque meteoriche dilavanti contaminate.

Mitigazioni

Il proponente evidenzia che l'impermeabilizzazione dell'area impedirà il contatto con le acque sotterranee limitando o annullando eventuali rischi di impatto.

L'impianto prevede la realizzazione di: per gli scarichi da servizi igienici ... vasca chimica a tenuta stagna in ferro saldata con bocchetta di scarico per i reflui, per la gestione delle acque meteoriche un sistema composto da raccolta mediante canalette, deflusso e accumulo in una vasca di raccolta e invio all'impianto di trattamento (sedimentazione per la rimozione dei solidi sospesi e disoleatura).

Il proponente evidenzia inoltre che tutti i manufatti che compongono l'impianto saranno in calcestruzzo prefabbricato e saranno interrati in modo da non avere alcun impatto nel contesto territoriale circostante. Le acque di seconda pioggia verranno avviate direttamente alla rete fognaria. I fanghi raccolti nelle vasche ed i materiali in sospensione saranno smaltiti da ditta autorizzata ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Le acque depurate e le acque di seconda pioggia by-passate, saranno conferite in fognatura.

Flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio ambientale, riporta che nell'area destinata ad accogliere l'impianto di recupero non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione; e per quanto concerne gli aspetti faunistici della zona d'intervento, ... si sono rivelati di modesto interesse.

Le azioni che assumono maggior importanza saranno soprattutto quelle di disturbo derivanti dall'attività dell'impianto (circolazione di mezzi meccanici e diffusione nell'ambiente di rumore, immissione in atmosfera di notevoli quantità di polveri, soprattutto nel caso di movimentazione di terra, e di prodotti inquinanti rilasciati per la combustione dei carburanti e per perdite di diversa origine di oli esausti). In questo caso gli eco-sistemi sono complessivamente interessati dall'impatto, poiché la ricaduta dei prodotti immessi nell'atmosfera interessa il suolo e le acque reflue, la vegetazione e la microfauna.

Con riferimento al rumore derivato dal funzionamento dell'impianto e al traffico veicolare indotto, il SIA, riporta che *tale inquinamento acustico potrebbe causare disturbi alla fauna che però è poco rappresentata nell'intorno dell'impianto in quanto trattasi di zona industriale.*

Infine, il proponente ritiene che l'impatto derivato dall'attività dell'impianto sia trascurabile, *considerato peraltro che nei dintorni dell'area in esame non sono identificabili zone di particolare interesse vegetazionale.*

Rumore e vibrazioni

La documentazione progettuale evidenzia che l'area dell'impianto ricade nella classe V secondo la classificazione acustica comunale e che ... *l'impianto si trova in un'area già artefatta dalla presenza di altre attività produttive industriali e artigianali dove non sono presenti centri abitati, e che le singole abitazioni più vicine distano 345 m; inoltre, la relazione previsionale di impatto acustico riporta che dall'analisi dei risultati si evince che i livelli di pressione sonora provenienti dall'attività in questione possano rispettare i limiti di immissione previsti dal DPCM 01/03/1991 e che possano rispettare i valori limite differenziali applicabili ai recettori finali.*

Per quanto riguarda le vibrazioni, *tale tipo di impatto non è direttamente connesso all'attività di recupero rifiuti in questione e solo la circolazione di automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'area dell'impianto potrà determinarne la propagazione. Queste saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse, vista la ridotta velocità con cui viaggiano i mezzi pesanti all'interno dell'area impianto.*

Paesaggio

Il proponente riporta che *dal rilievo dello stato dei luoghi si evince come l'area in oggetto non presenterà modifiche radicali rispetto allo stato attuale e, sulla base della classificazione precedentemente proposta, si ritiene che tale area possa essere classificata a bassa vulnerabilità.*

Salute pubblica

Lo studio ambientale ritiene che l'impatto derivato dall'intero impianto sia ... *trascurabile data la posizione dello stesso in una zona appositamente dedicata, lontano da eventuali bersagli sensibili; inoltre, l'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine ad odori molesti verso l'ambiente esterno ...*

Il proponente dichiara che in un raggio di circa 400 m sono presenti due abitazioni, un casale diroccato, una rimessa di fieno ed un capannone. Inoltre, il proponente evidenzia che *queste abitazioni isolate sono, in parte schermate dalla collinetta che si frappone tra l'area dell'impianto e le stesse. Sul limite dell'area si prevede di inserire una barriera arborea per schermare eventuali polveri prodotte durante la triturazione dei rifiuti e limitare anche la propagazione del rumore oltre l'uso dei teli sui cumuli in stoccaggio per limitare l'azione di dispersione delle polveri causata dal vento.*

Cumulo con altri progetti

Il proponente evidenzia che *in prossimità dell'impianto ... sono già presenti altre due attività di recupero rifiuti ... che ... trattano tutt'altro tipo di rifiuto e ognuno di questi è un impianto autonomo nei confronti di ciascuna matrice ambientale ...*

In particolare, le attività ubicate nelle adiacenze all'area d'intervento riguardano: lotto di proprietà Isimo ad ora non utilizzato; falegnameria, Legnarte; capannone con diverse attività Consorzio Area Industriale, tour operator, Incubatore d'impresa, verniciatura automobili, impresa edile; Vallone SRL e VALMEG SRL – recupero rifiuti raccolta di batterie esauste al piombo, di elettrodomestici, di tutti gli altri rifiuti, trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, trattamento dei RAEE. Recupero rifiuti speciali ...; COMAL S.P.A. fabbricazione, montaggi e manutenzione carpenteria metallica e sistemi di tubazioni metalliche; Cementificio di Montalto, ABM SRL fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio.

Utilizzo e consumi di risorse naturali

Lo studio ambientale riporta che ... la prosecuzione dell'attività proposta da ISIMO S.r.l. non prevede nessuna variante edilizia e dunque la risorsa spazio/paesaggio non subirà alcuna modifica rispetto alla situazione attualmente in essere. Inoltre, considerata la ridotta estensione dell'impianto, le limitate potenzialità dello stesso (intese come quantitativi di rifiuti trattabili) è possibile affermare che l'intervento proposto non prevede lo sfruttamento diretto e indiretto di risorse naturali.

Rischio incidenti

Il proponente riporta che ... le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Inoltre verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee.

Quadro Programmatico

- P.R.G.: la destinazione urbanistica ... è zona per attività produttive;
- P.T.P.: non ricade all'interno di alcuna zona di salvaguardia e non è sottoposta a vincoli di nessun tipo;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in oggetto del presente intervento ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio agrario di valore";
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse non ricade sotto alcun vincolo;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area è interna allo "Schema del Piano Regionale dei parchi e tra gli ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale per aree a rischio paesaggistico costituiti da discariche depositi e cave"; inoltre interferisce con un bene del patrimonio naturale "reticolo idrografico";
- Altri vincoli: come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica il terreno in questione risulta inserito, ai sensi della variante al PRG approvata con deliberazione della Giunta Regionale n.8301 del 14/10/96, in una zona per attività produttive – zona PIP ed è assoggettato in parte al vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs 42/04, ovvero ricade tra le "aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, in quanto interne alla distanza di 150 metri dai fiumi, dai torrenti, e/o dai corsi d'acqua ... Tuttavia tale vincolo è relativo ad una porzione della particella 313 sulla quale non insiste l'impianto di recupero rifiuti. L'area d'impianto quindi può considerarsi non sottoposta a vincoli.
- P.T.P.G.: la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 7: Area costiera e Maremma ... l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico;



- P.R.T.A.: l'area in questione è identificata all'interno del bacino n. 1 "Chiarone-Tafone" ... e ricade tra le aree urbane ad elevata antropizzazione quindi non presenta particolare classe di vulnerabilità alle infiltrazioni ...; ricade in classe 3 sufficiente
- P.R.Q.A.: rientra all'interno della zona C; in questa zona non sono previsti piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 351/99;
- Vincolo idrogeologico: l'area d'interesse non ricade all'interno di alcun vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: la zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti, del quale si è detto in precedenza);
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area di ubicazione dell'impianto non ricade all'interno di alcuna area di interesse naturalistico;
- Zonizzazione Acustica: l'impianto di recupero in particolare ricade nella Classe V, attualmente quindi i valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 65 dB(A) per il periodo diurno (06.00 – 22.00) e 55 dB(A) per quello notturno (22.00 – 06.00) secondo il D.P.C.M. 14/11/1997;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la realizzazione un nuovo impianto, da ubicare all'interno della località industriale Due Pini del Comune di Montalto di Castro, per il recupero di rifiuti non pericolosi tramite operazioni R13 e R5;
- l'istanza è formulata per il solo recupero di rifiuti inerti non pericolosi ma il progetto prevede la gestione anche di rifiuti di tipo non inerte, seppure mediante la sola operazione R13;
- lo stesso risulta soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedura autorizzativa della quale sono pervenute comunicazioni della competente Provincia di Viterbo;
- i rifiuti non pericolosi previsti in entrata dal progetto sono 25.000 t/a di inerti e 5.000 t/a di non inerti, si prevede il recupero di 27.897 t/a di materia;
- l'impianto si estenderà su una superficie complessiva già recintata pari a circa 8100 m² ed è composto da un'area accettazione e pesa, ufficio, un'area di lavorazione, un'area di deposito materie prime secondarie, un'area con pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo con pannelli divisorii prefabbricati che suddividono l'area di stoccaggio rifiuti in ingresso, un impianto di frantumazione e vagliatura di tipo mobile, un impianto di trattamento acque meteoriche;
- il progetto prevede alcune misure progettuali e gestionali per la mitigazione degli impatti quali la pavimentazione dei piazzali e delle aree soggette al transito dei veicoli, l'installazione di un impianto di trattamento delle acque reflue e la piantumazione perimetrale di una siepe nonché, in fase di esercizio, l'umidificazione del materiale polverulento e la copertura con telonature/stuoie dei cumuli depositati nel piazzale;



- per quanto concerne le emissioni in atmosfera la planimetria dei punti di emissione e di scarico evidenzia unicamente emissioni di tipo diffuso mentre nella scheda di sintesi è evidenziato che l'impianto di triturazione è dotato di apposito sistema di abbattimento;
- il traffico indotto dalla nuova attività è stimato in circa 35 viaggi a settimana, in media 6 viaggi al giorno;
- nella relazione previsionale di impatto acustico si dichiara che i livelli di pressione sonora provenienti dall'attività in questione rispettano i limiti di immissione previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e che vengono rispettati i valori limite differenziali applicabili ai recettori finali;
- l'area dove insiste l'impianto ricade in zona per attività produttive e risulta priva di vincoli paesaggistici o di natura idrogeologica e non rientra nel sistema delle aree naturali protette;
- per quanto concerne il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, in particolare la Tavola C, l'area dell'impianto interessa un Bene del Patrimonio Naturale "Reticolo idrografico";
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area dell'impianto non presenta particolare classe di vulnerabilità in quanto ricade in classe 3 sufficiente, mentre secondo il Piano Regionale della Qualità dell'Aria il Comune di Montalto di Castro ricade nella zona C dove non sono previsti piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/99;
- il progetto, secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, presenta un fattore di attenzione progettuale per quanto riguarda gli aspetti territoriali in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, a circa 400 metri, fuori dal perimetro industriale, sono presenti due abitazioni e un casale diroccato, oltre ad una rimessa di fieno ed un capannone;
- il proponente ha evidenziato che questi fabbricati sarebbero schermati dalla presenza di una collinetta fraposta tra l'area dell'impianto e le stesse; inoltre, considerando che si tratta di rifiuti non pericolosi e non odorigeni e a seguito delle misure di mitigazione previste nel progetto, per quanto concerne le emissioni polverulente e rumore, questi ricettori sensibili non dovrebbero subire disturbi derivanti dall'attività prevista;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerato il contesto territoriale e programmatico, la tipologia dell'impianto e le attività previste, gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste dal progetto e di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Autorizzazioni e verifiche preliminari

1. la realizzazione e l'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività in oggetto, in particolare per quanto concerne la tutela e la salvaguardia ambientale e sanitaria;
2. dovrà essere accertata l'assenza di contaminazioni derivanti dalla precedente attività svolta sul sito di progetto, in caso di rilevamento si dovranno avviare le procedure di legge;
3. dovrà essere verificato se l'impianto generi emissioni in atmosfera convogliate;

Fase di cantiere

4. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera;



5. per quanto concerne il passaggio dei mezzi di trasporto e le attività di scavo e movimento terre dovrà essere minimizzato l'innalzamento delle polveri mediante:
 - contenimento della velocità dei mezzi su strade non asfaltate e piste di cantiere;
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
 - bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli inerti in corrispondenza di condizioni meteo-climatiche sfavorevoli;
 - eventuale protezione dei cumuli di inerti e sabbie mediante barriere fisiche antivento;
6. i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere prioritariamente avviati a recupero o altrimenti smaltiti nel rispetto delle normativa vigente;
7. siano predisposte tutte le misure idonee nell'eventualità di eventi meteorologici eccezionali a garanzia della sicurezza del cantiere e del corretto regime di deflusso delle acque superficiali;
8. i terreni di scavo dovranno essere totalmente riutilizzati per la realizzazione di rinterri e opere di livellamento;
9. tutti i materiali di risulta da attività di lavaggio e di pulizia dovranno essere raccolti in appositi contenitori ed inviati in idoneo impianto di recupero/smaltimento;
10. nella fase immediatamente successiva alla rimozione del cantiere dovranno essere avviati gli interventi di sistemazione a verde e di piantumazione di elementi arborei lungo l'intero perimetro dell'area di impianto necessari a garantire un adeguato inserimento delle opere nel contesto ambientale;

Misure progettuali - fase di esercizio

11. le operazioni di gestione dei rifiuti potranno essere unicamente quelle di recupero R5 e R13;
12. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
13. le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere specificatamente individuate in sede autorizzativa e sottoposte a disciplinare di utilizzo;
14. dovrà essere garantita la realizzazione di tutte le opere finalizzate al contenimento e alla mitigazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo previste in progetto, e comunque necessarie secondo la normativa vigente, quali idonee pavimentazioni e impermeabilizzazioni, sistemi di raccolta delle acque meteoriche, pavimentazioni impermeabilizzate, idonei sistemi ed attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti;
15. l'altezza dei cumuli non dovrà superare l'altezza della recinzione perimetrale nella sua parte più bassa, e si dovrà garantire sia l'umidificazione e l'idonea copertura con teli al fine di non disperdere materiale particolato;
16. dovrà essere garantita l'assenza di materiale polverulento proveniente dall'attività prevista a ridosso delle abitazioni ubicate nelle vicinanze così come il rispetto del livello sonoro dove le stesse risultano ubicate;
17. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi rappresentate in progetto;
18. dovranno essere garantite idonee procedure e/o attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
19. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;



20. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose, quali olii e combustibili da mezzi operanti, per i quali si dovrà predisporre un piano di intervento atto a contenere eventi accidentali;
21. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
22. il traffico indotto dalla nuova attività non dovrà comunque essere superiore a quello stimato nello studio ambientale ovvero non maggiore di 35 viaggi a settimana, corrispondenti a 6 viaggi al giorno;

Monitoraggi e controlli

23. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle vasche di accumulo, alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di dilavamento delle aree esterne, ai singoli macchinari e linee impiantistiche, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
24. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
25. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

Opere a verde

26. dovrà essere garantita la prevista piantumazione perimetrale di oleandro ad altezza idonea da coprire tutta la recinzione ed in modo da garantire l'azione mitigativa di barriera frangivento; la piantumazione dovrà anche prevedere, in aggiunta alla siepe di oleandro, la messa a dimora, lungo il perimetro dell'impianto, di esemplari arborei e arbustivi;
27. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde con l'utilizzo di ammendanti naturali;

Sicurezza dei lavoratori

28. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
30. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività.;
31. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.